

I terroristi delle Br come i nazisti: si sono vendicati sulla famiglia

Il dolore e la rabbia di San Benedetto per il feroce omicidio di Roberto Peci

Oggi alle 17 i funerali in forma privata - I congiunti ai giornalisti: «Vi ringraziamo per quello che avete fatto, ma non abbiamo più niente da dirvi» - La grande manifestazione di protesta con migliaia di persone

Alla Camera la condanna dell'ultimo delitto br

ROMA — Il barbaro assassinio di Roberto Peci ha avuto una eco, ieri pomeriggio, nell'aula di Montecitorio dove l'assemblea si è riunita in via straordinaria per l'annuncio della presentazione da parte del governo, del decreto che fa slittare di due mesi la indicazione ISTAT dell'equo canone e di quelli sui provvedimenti urgenti per l'economia.

lamente su questo scottante problema. Infine, la compagna Jotti, replicando a una osservazione del radicale Boato, ha affermato di non avere ricordato Roberto Peci in aperta seduta non perché è una «vittima minore» dei terroristi, ma soltanto perché i capigruppo avevano in precedenza stabilito che una riunione straordinaria della Camera non dovesse essere da alcuno introdotta nei tempi che esulassero dalla semplice comunicazione dei decreti. «Da lungo tempo — ha concluso la presidente dell'assemblea — si è tentato di considerare uguali gli operai e i dirigenti politici o di azienda, ed a considerare tutti uguali i caduti sotto il piumone dei terroristi assassini. Nei confronti di questi ultimi ribadisco la mia risoluta condanna».

Dal nostro inviato

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sono stati per 55 giorni, per tutto il tempo del tragico copione delle Br, disponibili con chiunque. Le porte della loro casa erano aperte giorno e notte, per chi cercava notizie, ma anche per chi voleva portare un po' di solidarietà.

Ma alle loro lacrime. Ma la città lo ha già pianto con una intensità e con una commovente che nessuno si aspettava. C'era qualche preoccupazione, anzi, l'altra mattina, in Comune, per la riuscita della manifestazione contro il barbaro assassinio. Le cinquemila persone che si sono raccolte in piazza Matteotti non erano lì per seguire uno stanco rito. C'erano i pescatori, c'erano giovani e molti turisti, ma anche tanti commercianti del Lungomare e del centro che, dopo aver chiuso in segno di tutto i loro negozi, hanno voluto partecipare alla più grande manifestazione popolare che si sia mai vista a San Benedetto del Tronto. Roberto Peci era uno di loro.

gere a San Benedetto un manifesto funebre: «Per un giorno politico paga un operaio, figlio di un operaio, il più debole, l'innocente Roberto Peci. Come potranno le Br giustificarsi davanti a suo figlio? Stupidi, increduli di tanta ferocia ne danno il triste annuncio la moglie, la madre e il padre, le sorelle e il fratello». Certo, a prima vista, sembrerebbe che non sia successo nulla. Tutto procede come sempre: la spiaggia è affollata, il passeggio e lo striscio sul lungomare non si sono affievoliti, le tavole imbandite dei ristoranti all'aperto sono sempre lì in bella evidenza.

Qui in città, lo scriviamo ieri, di terroristi pentiti che sono usciti già in libertà ce ne sono degli altri. Quante persone, ora, vivono sotto l'incubo di un ricatto assai più pesante di quello che si capisce come per questo paese di mare, l'infame rappresaglia delle Capannelle, sia la più brutta pagina in assoluto della sua storia. Hanno cercato, questa è la verità, di piegare un'intera comunità. A San Benedetto lo hanno capito subito. Ed ecco perché sono voluti uscire dal dolore e dallo sdegno individuale e in Piazza Matteotti l'altra sera hanno voluto esserci in tanti.

Patrizio: «Sono belve hanno ucciso Roberto solo per vendetta»

La dichiarazione è stata fatta ad uno dei suoi avvocati



Dalla nostra redazione TORINO — Abbattuto ma non prostrato, profondamente addolorato ma non vinto: così è apparso Patrizio Peci all'avvocato Nicola Ciaffardò, collega di studio del suo difensore avv. Albanese. Il colloquio è avvenuto ieri nel carcere in cui Peci è rinchiuso, in una località che, ovviamente, viene mantenuta segreta.

E' finalmente scoppiata la Grande Estate delle vacanze

Il «pieno» di 10 milioni di turisti e caldo africano per tutto agosto

La stagione in ripresa con la nuova ondata dell'esodo - Canicola in tutta Italia: temperature da 32 gradi in su - Incendi in Sardegna - Danni incalcolabili

Revocato il provvedimento sui depositi bancari

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica Giorgio Santacroce ha revocato il provvedimento adottato un mese fa dalla collega Maria Cordova con il quale si imponeva a tutte le banche italiane di segnalare i dati sui depositi in contanti superiori al mezzo milione di lire.

Grande Estate: turisti immersi nelle splendide fontane, bambini nudi sgusciati, inedite bellezze al bagno. Scampo, secondo i meteorologi, non ci sarà, un torrido agosto incombe implacabilmente: per di più, secondo i bollettini, il tasso di umidità è destinato a salire. (per Roma) si parla di una umidità sull'80 per cento) le previsioni sono dunque facili: il caldo non solo resterà ma peggiorerà.



ROMA — Per il caldo intenso madre e figlia cercano refrigerio nelle fontane di piazza Venezia

Turisti e bambini tentano di sfuggire alla calura

Fontane piene come piscine A Napoli 40 gradi all'ombra

Da anni, nel capoluogo campano non si registravano temperature così elevate - Strade deserte nel pomeriggio

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Un caldo così non lo si registrava da lustri. A Napoli da due giorni quasi non si respira. La città è stretta in una morsa rovente. Ieri, la colonna del mercurio ha toccato la bellezza di quota quaranta gradi. Un record vero e proprio, anche per una città che pure vanta con circa 36° una delle medie stagionali, nel periodo luglio-agosto, più alto della Penisola.

«Sequestrato» e poi rilasciato ma il giudice lo fa arrestare

LECCE — «Mi hanno sequestrato perché volevano soldi. Poi, però, si sono preoccupati per il gran numero di carabinieri e poliziotti che svolgevano ricerche, e mi hanno rilasciato». Questa ed altre dichiarazioni, ritenute poco attendibili, hanno determinato l'arresto di Cosimo Magno, l'industriale edile di Copertino (Lecce), di 35 anni, rapito la sera di domenica davanti alla sua abitazione e rilasciato nella tarda serata di ieri.

Una proposta di legge del Pci

Troppe alghe? E' colpa dei detersivi

Dal nostro corrispondente SANREMO — Quarantatruo parlamentari comunisti, tra cui Giovanni Berlinguer, hanno presentato una proposta di legge «per limitare la presenza di fosforo nei detersivi» che è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali della Federazione del Pci di Imperia. La scelta della Riviera dei fiori per dare notizia alla stampa dell'iniziativa comunista non è senza motivo: nel mare Ligure, particolarmente nella zona di ponente, da qualche anno si registra un preoccupante aumento di alghe marine dovuto in buona parte proprio al fosforo contenuto nei detersivi e quindi negli scarichi. Con i giornalisti si sono incontrati i compagni on. Franco Dulbecco di Imperia e on. Aldo Pastore di Savona, tra i firmatari della proposta di legge.

Per quanto riguarda il fronte delle vacanze, la coda dell'esodo si è ieri trasformata sulle strade italiane in una specie di marcia massacrante: sotto un sole cocente, tra lamiere infuocate e una velocità non superiore ai 20 chilometri orari. Impossibile arrivare ad un bicchiere di acqua minerale, un panino, un minimo di ristoro, alla folla d'assalto, parcheggi e aree di servizio brulicanti di macchine e gente esausta, code di un'ora davanti alle pompe di benzina. Il flusso di auto in marcia anche ieri è rimasto intorno al milione al giorno.

A Lipari dopo il colpo fuga in motoscafo: presi

Nostro servizio LIPARI — Non era mai accaduto che la malavita organizzata prendesse di mira fino a questo punto le tranquille e pacifiche Eolie. Si è verificato, per la prima volta, ieri a Lipari, l'isola maggiore dell'arcipelago. Due delinquenti comuni palermitani, già catturati, hanno rapinato altrettante banche per un bottino globale di circa 150 milioni, prima hanno effettuato il colpo presso la Cassa centrale di risparmio a Canneto: subito dopo in quella della Banca agricola etnea del centro. Certo che se si dovesse parlare solo di una semplice rapina la notizia non susciterebbe interesse alcuno, ma, data la posizione geografica delle isole stesse, e la sfrontatezza dei rapinatori, l'atto ha suscitato scalpore. Vediamo le fasi salienti. Sono le 12,40, una motocicletta di colore cilindrata, risultata poi rubata, si ferma di fronte alla Cassa centrale di risparmio. I due giovani a bordo, di fronte a centinaia di bagnanti, dato che la banca sorge in prossimità di una grossa bar e di una affollatissima spiaggia, entrano negli uffici a viso scoperto, chiudono tutti gli impiegati e i clienti nei bagni, arraffano

Per una nube tossica di cloro strage in Messico: 29 morti

SAN LUIS POTOSI (Messico) — Almeno ventinove persone sono morte intossicate, altre mille sono in gravi condizioni per un grave incidente causato dal deragliamenti di un treno merci che trasportava nove cisterne di cloro liquido. L'incidente è accaduto ieri sera vicino alla stazione di Montaña (quasi 500 chilometri nord di Città del Messico). L'incidente è accaduto in un'area di un chilometro quadrato. Le autorità riferiscono che quando i treni con a bordo respiratori sono riusciti in un'operazione di evacuazione, ma la nube ancora incombeva sui almeno sei villaggi

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE	
Bolzano	28-34
Vercelli	21-31
Trieste	21-31
Venezia	22-32
Milano	29-32
Torino	18-32
Cuneo	18-27
Genova	25-35
Bologna	28-33
Firenze	25-37
Pisa	27-36
Ancona	26-34
Perugia	24-34
Pescara	19-33
L'Aquila	18-33
Roma U.	28-39
Roma F.	25-37
Campob.	25-32
Bari	21-31
Napoli	25-40
Potenza	21-31
S.M. Lucera	24-38
R. Calabria	23-34
Messina	26-32
Palermo	25-35
Catania	19-34
Alghero	29-36
Cagliari	18-35

SITUAZIONE: il tempo in Italia continua ad essere regolato da una vasta area di alta pressione che si estende dall'Europa centro-occidentale al Mediterraneo. L'aria calda che circola al di sopra della nostra regione si presenta piuttosto umida nei bassi strati con conseguenti condense di nube alta.

«Con la nostra iniziativa — hanno precisato i due parlamentari comunisti — chiediamo che si riduca il tasso di fosforo contenuto nei detersivi dall'attuale 9 per cento al 6,5 e successivamente al 5 per cento. La nostra proposta prevede anche l'accesso al credito agevolato per le industrie produttrici di detersivi onde consentire loro l'adeguamento della produzione alla proposta di legge che noi confidiamo venga sollecitamente approvata e convertita in legge».

Le acque del mare che ricevono gli scarichi con detersivi e gli impianti di depurazione non riescono ad eliminare il fosforo — presenzia una crescita preoccupante di alghe (favorita appunto, tra l'altro, dal fosforo), specie in quelle zone a basso fondale e quindi con acque ricche di luce. Il problema ha interessato negli anni passati in particolare i fiumi, i laghi e l'Adriatico. Nel 1977, la Regione Emilia-Romagna si accordò con l'associazione nazionale dell'industria chimica convenendo di mettere in commercio nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna detersivi con un tenore massimo di fosforo al 5 per cento. Un esperimento che ha dato risultati positivi e che ha dimostrato, al tempo stesso, una disponibilità

Luigi Barrica

Mario Bozza